

REGOLAMENTO SULLA MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE INDIVIDUALE

PREMESSA

La creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale è uno degli obiettivi primari della scuola ed i programmi di mobilità individuale degli studenti sono un'opportunità per le scuole per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza, e per riflettere sul proprio ruolo educativo.

La mobilità dei giovani per l'apprendimento è promossa ed incoraggiata sia a livello nazionale che europeo. Con il Libro verde "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento", pubblicato nel 2009, la Commissione Europea definisce le strategie attraverso cui incrementare la possibilità dei giovani di partecipare a programmi di scambio al fine di acquisire nuove competenze, superare l'attuale recessione e incentivare la creazione di posti di lavoro.

Il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale nella Riforma della scuola secondaria di secondo grado: *"la frequenza, con esito positivo, di qualsiasi percorso o frazione di percorso formativo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti [...] Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione riconoscono [...] le esperienze formative [...] e gli stage realizzati in Italia e all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali (Dlgs. 226/2005 art 1.)*

Le norme che regolano gli scambi sono poche e lasciano spazio all'autonomia scolastica per disciplinare *"gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni [...] il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, [...], la realizzazione di scambi educativi internazionali"* (DPR 8 marzo 1999, n.275).

Un numero sempre crescente di studenti sceglie di fare un'esperienza di studio all'estero e diventa pertanto fondamentale definire e formalizzare una linea di comportamento unitaria nei confronti degli studenti che trascorrono **un anno, o una parte di esso**, all'estero, in modo che:

- i consigli di classe esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e le competenze da acquisire
- al rientro vi sia omogeneità di criteri per il reinserimento degli studenti

Al di là dei passaggi e degli adempimenti amministrativi, costituisce premessa fondamentale il fatto che un periodo di studio all'estero costituisce per gli studenti un'esperienza formativa forte che permette di sviluppare competenze trasversali, oltre a quelle linguistiche e a quelle più specificatamente legate alle discipline: imparare a leggere e ad utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale non è semplice e richiede un impegno che va molto oltre quello richiesto dalla frequenza di un anno di studio normale.

Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutta la scuola, è fondamentale che nel processo di accompagnamento ed inserimento siano coinvolti molteplici attori: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

PRINCIPI GENERALI



Il presente regolamento disciplina le esperienze di mobilità studentesca internazionale individuale, nel rispetto della normativa di riferimento, con particolare riguardo alla Nota M.I.U.R. 843/2013 avente oggetto **“Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale”**.

LO STUDENTE E LA FAMIGLIA devono mantenere contatti periodici e costanti con la scuola di appartenenza informandosi ed informando, e garantendo un’attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.

IL CONSIGLIO DI CLASSE ha la responsabilità di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l’esperienza di studio all’estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendo il credito scolastico previsto dalla normativa. **All’interno del Consiglio di Classe** viene nominato un **docente TUTOR** che ha il compito di tenere i contatti con lo studente all’estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche.

In particolare il **docente TUTOR** ha il compito di:

- **Raccogliere** dai docenti del consiglio di classe le indicazioni inerenti nuclei essenziali necessari per garantire un proficuo reinserimento nella classe successiva delle sole materie di indirizzo che non siano presenti nel piano di studi della scuola estera o che abbiano implicato un’articolazione di contenuti radicalmente diversa.
- **inviare** allo studente in mobilità estera, entro la **fine di maggio dell’anno in corso**, le indicazioni inerenti **nuclei essenziali** sopra indicati perché lo studente li possa elaborare in modo da sostenere il colloquio a settembre prima dell’avvio dell’a.s.
- **coordinare** il lavoro di preparazione tra lo studente e il cdc

PROCEDURA PER LO SVOLGIMENTO DELL’ANNO ALL’ESTERO (Esperienze della durata di un Anno Scolastico / o Semestre)

PRIMA DELLA PARTENZA

- Lo studente presenta, autonomamente, richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza di un anno o parte dell’anno all’estero
- Il Consiglio di classe effettua un’analisi condivisa della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere durante il soggiorno all’estero e formula una presentazione dell’allievo da inviare all’associazione che si occupa dell’organizzazione dell’esperienza

Entro il mese di giugno dell’a.s. di presentazione della domanda, o comunque una volta pervenuta all’istituto la conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale:

il Consiglio di classe:

- individua un docente tutor
- attraverso il docente tutor, acquisisce informazioni relativamente alla scuola frequentata all’estero e ai programmi di studio previsti



- elabora i contenuti fondamentali che saranno oggetto di colloquio al rientro dello studente dall'esperienza di mobilità, e che saranno comunicati dal docente tutor allo studente in mobilità entro il mese di maggio dell'a.s. svolto all'estero

l'Istituto:

- elabora il *patto di corresponsabilità inteso come accordo formativo per le esperienze di mobilità studentesca individuale* in cui si definiscono compiti e impegni della scuola, della famiglia e dello studente.

DURANTE LA PERMANENZA ALL'ESTERO

- Il docente tutor e tutti i docenti del cdc, coinvolgendo anche gli altri studenti della classe, effettuano periodicamente con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero
- I docenti forniscono inoltre indicazioni per lo studio individuale nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante
- Lo studente, attraverso il tutor, prende atto delle indicazioni inerenti i nuclei essenziali delle discipline forniti dai docenti del Consiglio di Classe nel Contratto Formativo e si impegna a svolgere autonomamente tali contenuti essenziali per la frequenza dell'anno successivo;
- Il tutor seleziona e conserva gli scambi di informazioni reciproche ritenute valide ai fini della valutazione e supporta lo studente all'estero per l'approfondimento e lo studio dei contenuti essenziali che saranno oggetto di colloquio durante il Consiglio di classe prima dell'avvio del nuovo a.s. per il reinserimento dello studente nella classe di appartenenza

AL RIENTRO DALLA PERMANENZA ALL'ESTERO

- Lo studente consegna in Segreteria la documentazione in originale rilasciata dalla scuola ospitante relativa al percorso effettuato all'estero e le valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante
- La segreteria fornisce copia della documentazione al tutor che la condivide con i docenti del Consiglio di classe.
- Nel mese di **settembre**, prima dell'inizio delle lezioni del nuovo a. s., si insedia il consiglio di classe in cui lo studente dovrà essere reinserito, perché questi possa svolgere un **colloquio necessario per il riallineamento con il percorso di studi seguito e per l'attribuzione del credito scolastico dell'anno trascorso all'estero**
- Il colloquio è:
 - teso ad accertare le competenze trasversali sviluppate durante il periodo di studio all'estero evidenziando i punti di forza ed gli elementi di debolezza dell'esperienza svolta
 - verificare la capacità di saper leggere e utilizzare codici, saper riconoscere regole e principi, sapersi orientare all'interno ed all'esterno del proprio contesto di studio ed i

nuovi atteggiamenti maturati.

- verificare la padronanza dei **nuclei essenziali** necessari per garantire un proficuo reinserimento nella classe successiva delle sole materie di indirizzo che non siano presenti nel piano di studi della scuola estera o che abbiano implicato un'articolazione di contenuti radicalmente diversa
- Nella valutazione del colloquio il Consiglio di Classe terrà anche conto delle competenze linguistico-espressive, di rielaborazione e critiche acquisite dallo studente

ATTIVITÀ DI PCTO

Il MIUR, nella sua nota “Chiarimenti interpretativi del 28/03/2017” in tema di Alternanza Scuola Lavoro, dichiara che l’esperienza all’estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, individuale e relazionale e dichiara, inoltre, che imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale, utilizzando le “mappe” di un’altra cultura, esige un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio e comunque mira all’apprendimento di competenze utili all’effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro, quali, e non ultimi, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera.

Anche le recenti linee guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO), pubblicate con Decreto n.774 del 4 settembre 2019, ricordano l’opportunità di potenziare gli aspetti interculturali e internazionali dell’istruzione con “situazioni immersive in lingua straniera, anche all’estero.”

Il Consiglio di classe, pertanto, per gli studenti in mobilità internazionale, secondo i chiarimenti interpretativi del MIUR (nota del 28/3/2017), riconosce l’esperienza come ore di PCTO. Sarà riconosciuto un monte ore equivalente all’intero monte ore programmato per la classe italiana di appartenenza.

Resta fermo per lo studente l’obbligo di partecipare a tutte le esperienze di P.C.T.O. previste per la classe di appartenenza negli anni precedenti e successivi a quello di mobilità internazionale.

Approvato dal Collegio Docenti del 15/5/25 con delibera n. 9

Approvato dal Consiglio di Istituto del 20/5/25 con delibera n. 84 (che revisione la delibera N. 15 triennio 2016-2019 del 16/01/2016)